

9 febbraio 2026

La ricerca in Trentino

Anno 2022

- L’Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna al 2022 i risultati delle indagini sull’attività di ricerca e sviluppo svolta dalle istituzioni pubbliche e private non profit, dall’università e dalle imprese; viene aggiornato inoltre il dato relativo agli stanziamenti della Provincia autonoma di Trento a favore dell’attività di ricerca. Per consentire una valutazione complessiva dello stato dell’innovazione e ricerca, si presenta il posizionamento del Trentino all’interno del quadro di valutazione europea che, attraverso l’indice composito (*Regional Innovation Scoreboard – RIS*), incorpora come indicatori i risultati dell’indagine sulla ricerca e sviluppo combinandoli con altri indicatori provenienti da altre indagini Istat (CIS, ICT e Forze di Lavoro) o da altre fonti.
- Nel 2022 la spesa in ricerca e sviluppo *intra-muros* (R&S interna) da parte di tutti i soggetti esecutori, pubblici e privati, del Trentino sfiora i 350 milioni di euro. A valori correnti si registra una crescita del 9,3% rispetto all’anno precedente e del 5,9% rispetto al 2019. Come avviene a livello nazionale, nel 2022 si osserva una ripresa dopo la contrazione determinata dalla crisi pandemica.
- La dinamica è diversa tra i settori esecutori ed il recupero rispetto al 2021 si manifesta in modo diverso da settore a settore. L’università, con una crescita del 14,6% rispetto al 2021 e del 18,0% rispetto al 2019, si conferma il settore più dinamico, seguito dalle imprese (+7,9% sul 2021 e +5,0% sul 2019) e dalle istituzioni pubbliche (+4,3% sul 2021), che però non recuperano rispetto al 2019.
- Le diverse dinamiche lasciano sostanzialmente invariato rispetto al 2019 il peso specifico dei singoli settori esecutori sia in termini di spesa corrente che di incidenza sul PIL. La quota maggiore della spesa è sostenuta dalle imprese (41,5% nel 2022); segue il contributo dell’università (33,0%) e quello delle istituzioni pubbliche (24,9%), la cui contrazione rispetto al 2019 è dovuta in particolare a una riduzione della componente di spesa sostenuta in Trentino dalle unità con sede in altre regioni italiane.
- Considerando l’insieme dei 21 indicatori utilizzati dalla metodologia per la costruzione dell’indice composito relativo al *Regional Innovation Scoreboard* (RIS) di Eurostat, i fattori che consentono al Trentino di posizionarsi al secondo posto dietro all’Emilia-Romagna riflettono un’elevata competitività internazionale del sistema della ricerca locale, in particolare pubblicazioni e citazioni scientifiche, nonché un supporto al sistema della ricerca con stanziamenti che favoriscono l’insediamento in Trentino di realtà nazionali e internazionali, il rientro di ricercatori e una proficua collaborazione tra pubblico e privato, anche se ancora poco rappresentata dagli impatti sul patrimonio di conoscenza e sulle vendite delle imprese (quota delle vendite di prodotti nuovi per il mercato di riferimento, incremento della disponibilità di brevetti, marchi e disegni industriali). Più marginale risulta invece il contributo dei privati in termini di risorse sia economiche che di personale. Nella classifica delle regioni europee il Trentino figura all’interno del gruppo degli innovatori forti, cui fa seguito una serie di regioni inserite tra gli innovatori moderati.